



Comune di Cattolica

Provincia di Rimini
P.IVA 00343840401

<http://www.cattolica.net>
email: info@cattolica.net



CITTÀ DI CATTOLICA



BANDIERA BLU D'EUROPA

SETTORE 3: SERVIZI ALLA PERSONA
Ufficio Pubblica Istruzione

Scuola dell'Infanzia comunale paritaria

Torconca

P.O.F

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Anno scolastico 2011-2012

a cura di: Benvenuti Giovanna, Bernardini Barbara, Ercoles Marina, Fraternali Carla,
Fraternali Mara, Perazzini Rosella

INDICE

- 1- **CENNI STORICI** 1
- 2- **PREMESSA** 2
- 3- **CONDIZIONE GENERALE DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO** 4
 - 3.1. ORARIO DI APERTURA DEL SERVIZIO E IL CALENDARIO SCOLASTICO 4
 - 3.2. L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO 5
 - 3.3. I NUOVI INSERIMENTI 5
 - 3.4. LA GIORNATA TIPO 6
 - 3.5. LA REFEZIONE SCOLASTICA 7
- 4- **LE RISORSE PROFESSIONALI** 7
 - 4.1. IL COLLETTIVO 8
 - 4.2. L'INTERCOLLETTIVO 8
 - 4.3. L'AGGIORNAMENTO E LA FORMAZIONE 8
- 5- **LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE** 9
- 6- **LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE** 11
 - 6.1. LA COSTRUZIONE DEL CURRICOLO 11

6.2. LA DOCUMENTAZIONE 13

7- **PROGETTI E LABORATORI** 13

8- **L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA** 17

9- **LE USCITE SUL TERRITORIO** 17

1. CENNI STORICI

La Scuola dell'Infanzia "Torconca" è situata in via Torconca, nella zona alta di Cattolica. È circondata da un vasto giardino arredato da giochi e macro-strutture.

L'edificio è stato inaugurato nel 1972 dall'allora sindaco Sergio Grossi.

Inizialmente la struttura presentava due sezioni, un ambulatorio medico, la cucina interna e un ampio salone d'ingresso. All'inizio degli anni '90 è stata aggiunta la terza sezione e la messa a norma di tutto l'edificio.

Attualmente la struttura è costituita da 3 sezioni che presentano ampie vetrate e porte-finestre e si affacciano direttamente sul giardino.

Ogni sezione è dotata di bagni e antibagno costruiti a norma di bambino.

Le sezioni sono così denominate:

SEZIONE COCCINELLE (eterogenea 3 e 4 anni)

SEZIONE ORSACCHIOTTI (anni 4)

SEZIONE FARFALLE (anni 5)

Ogni sezione è dotata di spazi e angoli-gioco adeguate per l'età dei bambini che accolgono l'angolo del morbido, angolo familiare, l'angolo del movimento, l'angolo lettura, l'angolo puzzle, l'angolo costruzioni.

Altri spazi presenti nella struttura:

- × ampio ingresso con biblioteca e angolo pittura;
- × spazio cucina con dispensa;
- × ufficio;
- × saletta computer blindata.
- × aula adibita per attività di laboratorio manuale e creativo.

2. PREMESSA

Il termine P.O.F. sintetizza l'espressione Piano dell'Offerta Formativa, previsto nel regolamento dell'autonomia scolastica (D.P.R. n. 275 del 1999), in cui viene definito come "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia". "E' coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi di studi a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa" (art.3 DPR n.275/1999).

Le Scuole dell'Infanzia del Comune di Cattolica hanno chiesto ed ottenuto, per effetto della legge n. 62 del 10 Marzo 2000, il riconoscimento di "scuola paritaria", già a decorrere dell'anno scolastico 2000/2001. Pertanto la programmazione, le modalità educative, l'osservazione e la valutazione sono regolamentate a livello Nazionale dagli "Orientamenti dell'attività educativa" del 1991 e dalle "Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia" del 2007. La scuola dell'infanzia costituisce la sua titolarità di "prima scuola" del bambino, e concorre all'educazione armonica ed integrale della sua personalità. In questo contesto, i soggetti che apprendono hanno posizione di centralità, vale a dire che vanno favoriti e stimolati nella loro partecipazione consapevole, in forme sia individuali che collaborative, alle varie esperienze formative, con un atteggiamento di ricerca attiva nell'acquisizione della conoscenza. L'apprendimento scolastico, inteso come processo dinamico e relazionale di costruzioni di significati attraverso esperienze e conoscenze, è finalizzato a progetti di crescita globale di persone libere e responsabili, capaci di elaborare un'identità soggettiva e di partecipazione attiva alla vita associativa. La scuola dell'infanzia riconosce come connotati essenziali del proprio servizio educativo:

- × La relazione personale significativa tra pari e con gli adulti, nei vari contesti di esperienza, come condizione per pensare, fare ed agire.
- × La valorizzazione del gioco in tutte le sue forme ed espressioni (gioco di finzione, di immaginazione e di trasformazione simbolica di esperienze).
- × Il rilievo al fare produttivo ed alle esperienze dirette con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura per orientare la naturale curiosità in percorsi sempre più complessi di esplorazione e di ricerca.

Gli obiettivi generali del processo formativo della scuola dell'infanzia sono:

- × maturazione dell'identità personale;
- × conquista dell'autonomia;
- × sviluppo delle competenze.
- × sviluppo del senso della cittadinanza.

Sviluppare l'**identità** significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile. In relazione alla maturazione dell'identità personale la scuola deve aiutare i bambini ad acquisire atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità, allo scopo di favorire il passaggio dalla curiosità alla ricerca; a vivere in modo equilibrato e positivo i propri stati affettivi esprimendo e controllando emozioni e sentimenti; a rendersi sensibile nei confronti dell'altro.

La conquista dell'**autonomia** presuppone che la scuola sappia diventare una palestra di sperimentazione dei rapporti con gli altri in cui i bambini abbiano cura di sé e degli altri e dell'ambiente; si rendano disponibili all'interazione costruttiva e si aprano alla scoperta e

all'interazione e al rispetto dei valori della libertà della giustizia e della solidarietà; si impegnino ad agire per il bene comune. Tutto ciò richiede l'acquisizione progressiva di regole di vita

attraverso le quali il bambino diverrà capace di vivere la propria e l'altrui libertà. L'acquisizione

delle **competenze** significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione, l'esercizio al confronto e si manifesta tramite la capacità di ricostruire le attività e le esperienze attraverso varie forme di rappresentazione simbolica che vanno dal disegno, alle parole, al numero. La scuola dell'infanzia si impegna a creare un contesto educativo affinché il bambino sia messo nella condizione di produrre messaggi e situazioni attraverso una molteplicità ordinata ed efficace di strumenti linguistici e modalità rappresentative; di comprendere interpretare rielaborare e comunicare conoscenze e abilità.

Sviluppare il senso della **cittadinanza** significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero e l'attenzione al punto di vista dell'altro. Nella scuola dell'infanzia si dovranno trasmettere conoscenze specifiche sul concetto di famiglia, di scuola e di gruppo, i modi di agire con i compagni, con i genitori, con gli insegnanti e gli altri adulti. Un tale percorso è ritenuto fondamentale per far sviluppare nei bambini un'attenzione nei confronti della dimensione pubblica della loro vita quotidiana.

3. CONDIZIONE GENERALE DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

3.1. ORARIO DI APERTURA DEL SERVIZIO E IL CALENDARIO SCOLASTICO

La Scuola dell'Infanzia "Torconca" segue il calendario scolastico previsto anche per le Scuole dell'Infanzia Statali e pubblicate dal Ministero della Pubblica Istruzione.

L'anno scolastico 2011-2012 inizierà lunedì 19-9-2011 e terminerà il 30 giugno 2012. Le chiusure previste sono:

- dal 31-10-11 al 02-11-11 per il ponte di tutti i Santi
- il giorno 8-12-2011
- dal 23-12-2011-al 08-01-2012 per le vacanze natalizie
- dal 5-4-2012 al 10-4-2012 per le vacanze pasquali
- il giorno 1 maggio 2012
- il giorno 2 giugno 2012

Il servizio è aperto all'utenza anche nel periodo di luglio e agosto, come centro estivo, particolarità che risponde all'economia locale di Cattolica, basata sul turismo.

La scuola è aperta all'utenza dalle ore 8.30 alle ore 15.30. È previsto un orario anticipato dalle

ore 8 alle ore 8.30, riservato solo ai bambini i cui genitori fanno esplicita richiesta e sono

entrambi occupati in attività lavorative. Pertanto gli orari di uscita e ingresso sono i seguenti:

Ingresso: 8.30-9.15

Uscita intermedia: 13.30-14.00

Uscita generalizzata: 15.00-15.30

3.2. L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Ad ogni sezione sono assegnate due insegnanti in ruolo con una compresenza giornaliera dalle ore 9.30 alle ore 14.00.

Le insegnanti sono:

SEZIONE COCCINELLE: Ercoles Marina e Fraternali Mara

SEZIONE ORSACCHIOTTI: Benvenuti Giovanna e Perazzini Rosella

SEZIONE FARFALLE: Bernardini Barbara e Fraternali Carla

L'accoglienza avviene in sezione con l'insegnante di riferimento per dare al bambino la sicurezza nel difficile momento del distacco dal familiare e per consentire a quest'ultimo di poter comunicare direttamente con l'insegnante per consolidare ulteriormente un rapporto di fiducia reciproca.

3.3. I NUOVI INSERIMENTI

E' un momento particolarmente delicato nella vita del bambino poiché deve imparare a separarsi dai genitori e a conoscere ed accettare persone e ambienti diversi.

I passaggi dei bambini provenienti dal nido d'infanzia e dal servizio integrativo denominato "spazio giochi e accoglienza", e gli inserimenti dei bambini provenienti da casa avvengono una volta all'anno, nel mese di settembre. Sono previsti colloqui individuali con tutti i genitori per uno scambio di informazioni sul bambino e per stabilire una prima conoscenza fra adulti. I passaggi alla scuola dell'infanzia sono favoriti da incontri preliminari che le insegnanti hanno con le educatrici, per una più ampia conoscenza dei bambini. Le educatrici accompagnano i bambini i primi giorni del passaggio, diminuendo la loro presenza in modo graduale. Per quanto riguarda gli inserimenti, in genere, è prevista la presenza e la permanenza a scuola di un familiare per alcune ore nelle prime giornate, per poi allontanarsi progressivamente dalla sezione nei giorni seguenti. I bambini sono suddivisi in gruppi di 4 o 5 unità e si seguirà un calendario che consente gli ingressi a cadenza settimanale e, comunque, in base alle esigenze delle famiglie. I tempi dell'inserimento possono variare da bambino a bambino e vengono concordati con la famiglia.

3.4. LA GIORNATA TIPO

Ore 8,30 -9,15: Ingresso

I bambini vengono accolti in sezione dall'insegnante di riferimento del gruppo e attendono l'arrivo dei compagni dedicandosi al gioco libero fino alle ore 9,15 circa.

Ore 9,30: Angolino

I bambini riordinano i giochi utilizzati durante l'attesa e si sistemano nell'angolino. Questo momento ricopre una parte centrale della giornata scolastica e ha una forte valenza educativa per le molteplici varietà di situazioni di apprendimento che offre: vengono proposti canti mimati, giochi a coppia, conversazioni guidate, racconti di filastrocche, fiabe, viene condotto l'appello, affrontato l'aspetto ciclico della scansione temporale (le ore, i giorni, la settimana).

Nell'angolino inoltre vengono poste le premesse per avviare o continuare attività relative ad ambiti di esperienza diversificati, legati alla programmazione.

Ore 10,00: Frutta

Ore 10,15 - 11,00: Attività didattiche

Ore 11,00 - 11,45: Attività di gioco libero

Ore 12,00 - 12,30: Preparazione per il pranzo

Dopo aver riordinato i giochi precedentemente utilizzati, i bambini si raccolgono nell'angolino.

La preparazione per il pranzo consiste in un momento di routine dedicato all'igiene e alla cura del proprio corpo. Anche questo momento di routine è prezioso per l'attività educativa perché favorisce l'autonomia e l'organizzazione e la gestione personale.

Ore 12,30 - 13,30: Pranzo

Il pranzo, che viene consumato nelle singole sezioni, viene considerato a pieno titolo momento educativo sia per l'aspetto nutrizionale e di educazione alimentare che per quello propriamente affettivo, relazionale e sociale. Il pasto può essere un momento importante di convivialità e di piacere per i bambini ed è organizzato in maniera tale da renderlo gratificante, anche attraverso la cura prestata all'apparecchiamento eseguito ogni giorno da un gruppo diverso di bambini, all'utilizzo di stoviglie di porcellana, alla presentazione e varietà delle pietanze e alla possibilità di servirsi da soli.

Ore 13,30 -13,45: Uscita intermedia

Fino alle ore 15 i bambini possono liberamente accedere agli angoli gioco presenti in sezione o in giardino.

Ore 15 - 15,30: Ultima uscita.

3.5. LA REFEZIONE SCOLASTICA

Il servizio di ristorazione ha acquistato in questi anni sempre maggiore importanza sia per l'alto numero di bambini/ragazzi che oggi consuma il pranzo a scuola e nelle istituzioni educative, sia per la complessità e la molteplicità degli aspetti che la ristorazione coinvolge. Il servizio mensa costituisce un fenomeno complesso nel quale la necessità di garantire la qualità igienica e nutrizionale del prodotto si intreccia con aspetti di carattere economico ed organizzativo ed assume importanti risvolti educativi. Il Settore Pubblica Istruzione, già da anni, gestisce direttamente la refezione scolastica, con proprio

personale e con cucine situate all'interno delle strutture per l'infanzia per garantire la qualità dei cibi e per la preparazione di eventuali diete speciali. L'obiettivo principale della refezione scolastica è quello di fornire un'alimentazione equilibrata, capace di favorire un adeguato sviluppo psicofisico dei bambini attraverso la proposta a tavola dei "nostri" cibi, variandoli, alternandoli e consumandoli in proporzione alle necessità determinate da variabili quali il sesso, la corporazione e l'età. Nella formulazione delle tabelle dietetiche, che vengono verificate con incontri periodici con gli addetti al servizio-mensa, sono state rispettate le leggi e le indicazioni scientifiche più aggiornate. La scuola si avvale della presenza part-time di una dietista.

4. LE RISORSE PROFESSIONALI

Essere insegnanti della scuola dell'infanzia comporta un profilo di alta complessità professionale. È necessaria, infatti, una sicura responsabilità deontologica, un'aperta sensibilità e disponibilità alla relazione educativa, competenze organizzative, disponibilità a lavorare in gruppo, una forte preparazione culturale, pedagogica e didattica incentrata non solo sui problemi specifici dell'educazione in età infantile, ma anche sui processi formativi in generale nella società contemporanea. Il lavoro degli operatori della scuola dell'infanzia, nel pieno rispetto dei ruoli e dei compiti affidati e riconosciuti si esplica nell'impegno personale e nel lavoro di gruppo ai diversi livelli di sezione, di collettivo e di intercollettivo; esso è organizzato sulla modularità degli interventi, sulla distribuzione dei compiti e sulla corresponsabilità educativa.

4.1 IL COLLETTIVO

Il collettivo è formato da tutte le insegnanti che si riuniscono una volta a settimana per discutere insieme della programmazione, degli aspetti organizzativi e per monitorare gli esiti delle proposte e delle scelte educative effettuate.

È un momento significativo ai fini di un confronto e di una autoformazione, in quanto viene utilizzato per:

- × condurre verifiche e riflessioni o sul lavoro o sui bambini della sezione;
- × monitorare l'efficienza delle scelte organizzative interne alla scuola;
- × fare proposte riguardanti progetti ed iniziative da rivolgere alle famiglie;
- × esporre problemi, trovare soluzioni.

Durante il collettivo una volta al mese è previsto un incontro con la coordinatrice pedagogica per discutere sulla programmazione, sull'andamento delle sezioni e sulle problematiche che si possono incontrare durante l'anno.

4.2 L'INTERCOLLETTIVO

È il momento di incontro-confronto delle insegnanti di tutte le scuole d'infanzia comunali, le quali si trovano per confrontarsi e favorire la continuità delle esperienze educative e didattiche.

In questa occasione vengono anche concordate con la presenza della coordinatrice pedagogica le modalità di svolgimento della formazione, delle iniziative con i genitori e delle relative verifiche.

4.3 L'AGGIORNAMENTO E LA FORMAZIONE

La formazione dei docenti è elemento centrale di un possibile rinnovamento della scuola. Diversi e costanti sono i momenti riservati all'approfondimento di tematiche psico-pedagogiche del lavoro educativo. Lavorando s'impara: l'esperienza è un "capitale professionale" che si forma nel tempo e si innesta sulla formazione iniziale. Vale per ogni mestiere, compreso quello dell'insegnante, complesso per la variata natura delle competenze richieste (didattica, organizzazione, programmazione, progettazione, ricerca e sperimentazione, valutazione, utilizzazione delle risorse, informazione, cooperazione, gestione delle relazioni). La sola esperienza non è elemento sufficiente, è necessaria una rielaborazione e una riflessione su di essa perché la conoscenza della pratica si trasformi in pensiero e professionalità consapevole;

occorre arrivare all'esplicitazione del significato di un'esperienza, alla sua reinterpretazione, per trasformarla in apprendimento intenzionale (Mezirow 2003). A settembre è prevista una settimana, "fase intensiva di formazione", in cui le insegnanti si incontrano per riflettere sull'esperienza professionale, per affrontare in profondità tematiche educative disciplinari e metodologiche, supportate dall'intervento di esperti della formazione. Durante l'anno scolastico sono previsti incontri periodici sugli stessi temi affrontati a settembre nella settimana intensiva.

Durante questi incontri le insegnanti sottopongono all'esperto il proprio lavoro e insieme discutono, si confrontano, cercano strategie di intervento. Gli incontri variano nella loro modalità a seconda dell'esperto e dell'argomento. Alcuni esperti assegnano in modo specifico e definitivo il lavoro da svolgere, altri dopo le prime indicazioni date lasciano alle insegnanti la facoltà di procedere e spaziare autonomamente sull'argomento.

La formazione ricevuta è condizione base per lo sviluppo e l'arricchimento culturale e professionale. Per l'anno scolastico 2011-2012 sono previste le seguenti tematiche di aggiornamento:

- ✓ LITIGARE PER CRESCERE: (esperti Daniele Novara e Paolo Ragusa) gli incontri hanno l'obiettivo di far riflettere sulla questione del conflitto e di portare sul campo suggerimenti operativi per sostenere una gestione autonoma delle divergenze tra bambini.
- ✓ ARTE-TERAPIA PREVENTIVA: gli incontri presentano un insieme di metodiche finalizzate alla promozione della persona con scopi riabilitativi, psicopedagogici e preventivi di qualunque forma di disagio psicosociale che prevedano l'uso sistemico di pratiche espressive tradizionalmente considerate artistiche. Il lavoro creativo e la possibilità di

canalizzare l'esperienza con il gioco arte consente di costruire un ponte reale tra interno ed esterno, tra conscio ed inconscio.

5. LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

La scuola dell'infanzia mentre opera a favore dello sviluppo integrale della personalità del bambino, si assume anche il compito, non meno considerevole dal lato sociale, di avere un costante rapporto con la famiglia che si risolve in una presenza educativa di questa ultima alla vita della scuola. La gestione sociale è sicuramente uno degli elementi che caratterizzano il discorso educativo nei confronti di una scuola che si pone come interlocutrice delle famiglie e a loro supporto nel compito di allevare ed educare i figli

La partecipazione dei genitori viene assicurata da:

- **Assemblea generale:** in apertura del nuovo anno scolastico per dare il benvenuto e informazioni su eventuali cambiamenti organizzativi.
- **Assemblea di sezione:** composta dai genitori dei bambini frequentanti la sezione e delle rispettive insegnanti. E' occasione per informare i genitori sulla programmazione della sezione, su problemi psico-pedagogici correlati all'età, sulle scelte metodologiche e sulle singole attività.
- **Colloqui individuali:** sono occasione di scambio e verifica sulla esperienza del bambino all'interno dell'istituzione. Vengono svolti dalle insegnanti di sezione. In ogni anno, per ogni bambino si fa mediamente un incontro con entrambi i genitori o con un familiare. Su richiesta dei genitori o delle insegnanti, il colloquio può essere ripetuto per eventuali problemi, per chiarimenti ecc.

Nel caso di bambini seguiti dall'Azienda U.S.L., avvengono incontri periodici con il personale specializzato (logopedista, neuropsichiatra, assistente sociale). Talvolta vengono richiesti incontri con la pedagoga per approfondire la conoscenza di alcuni bambini e per adottare le strategie più appropriate.

- **Laboratori per genitori:** con incontri serali guidati da esperti del Laboratorio per un progetto comune che interessa l'intero plesso (costruzione di giocattoli della tradizione, allestimento di un pannello sensoriale, creazione di tavole tattili...).

Gli incontri hanno anche l'obiettivo di coinvolgere i genitori in una partecipazione attiva.

Quest'anno è stato proposto un approfondimento sul tema del gioco

e dei giocattoli come strumenti di educazione e conoscenza. Con l'aiuto e la

partecipazione dei nonni, ai quali è stato chiesto di compilare un questionario "caro

nonno e cara nonna mi raccontate...con cosa si giocava quando avevi la mia età?", si

intende raccogliere testimonianze dei giochi della loro infanzia. Si vuole comunque porre

l'attenzione sul valore del giocare con poco e contro la logica del "se non costa non vale".

- **Progetto “genitori insieme”**: gestito dagli operatori del Centro per le famiglie di Cattolica che, durante incontri serali, si confrontano con i genitori su tematiche educative al fine di sostenere la genitorialità. Quest'anno, inoltre, si svolgerà un seminario sulla gestione dei conflitti a cura del Dott. Paolo Ragusa, responsabile del settore formazione del Centro Psicopedagogico di Piacenza.

6. LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE

Uno degli strumenti che ha maggiormente qualificato la professione degli insegnanti in senso scientifico e operativo è stata la “Programmazione Educativa Didattica”. Alla pratica della programmazione sono collegati altri strumenti: l'osservazione e la documentazione. È solo da una puntuale raccolta di dati dell'esperienza (=osservazione) e valutazione accurata degli stessi che è possibile attivare quel processo di ricalibratura continua della programmazione sui bisogni e sui risultati da raggiungere. La base teorica da cui le insegnanti partono per pianificare e mettere in pratica le attività è costituita da un'educazione costruttiva che è in primis “un'educazione attiva”. Secondo Piaget un'educazione attiva ha i seguenti caratteri fondamentali:

- ✓ impegna l'interesse del bambino
 - ✓ suggerisce e motiva esperienze attive
 - ✓ promuove la cooperazione tra adulti e bambini e fra bambini tra loro
- pertanto nella programmazione si tiene conto che il bambino è attivo nel senso che è protagonista e costruttore delle proprie esperienze e conoscenze attraverso il fare e l'agire.

6.1 LA COSTRUZIONE DEL CURRICOLO

La Scuola dell'Infanzia “Torconca” elabora il proprio progetto educativo facendo esplicito riferimento ai Nuovi Orientamenti per le scuole materne e agli Indirizzi, soprattutto per quanto concerne i traguardi formativi che rendono perseguibili attraverso un lavoro che tiene come riferimento basilare l'organizzazione in campi o aree di esperienza educativa. Con il termine “campo di esperienza” si indica i “diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino” e quindi i settori specifici ed individuabili di competenza nei quali il bambino conferisce significato alle sue molteplici attività, sviluppa il suo apprendimento, acquisendo anche le strumentazioni linguistiche e procedurali, e persegue i suoi traguardi formativi, nel concreto di una esperienza che si svolge entro confini definiti e con il costante suo attivo coinvolgimento. L'organizzazione delle attività si fonda su una continua e responsabile flessibilità ed inventività operativa e didattica in relazione alla variabilità individuale dei ritmi, dei tempi e degli stili di apprendimento oltre che delle motivazioni e degli interessi dei bambini.

a) Il corpo in movimento – identità, autonomia, salute

Il campo di esperienza della corporeità e della motricità contribuisce alla crescita e alla maturazione complessiva del bambino promuovendo la presa di coscienza del valore del corpo

inteso come una delle espressioni della personalità e come condizione funzionale, relazionale, cognitiva, comunicativa e pratica da sviluppare.

b) I discorsi e le parole – comunicazione, lingua, cultura

E' lo specifico campo di esercizio delle capacità comunicative riferite al linguaggio orale e al primo contatto con la lingua scritta. Le finalità del campo si possono condensare nell'acquisizione della fiducia nelle proprie capacità di comunicazione e di espressione, nella disponibilità a riconoscere il diritto degli altri alle proprie idee ed opinioni, nell'impegno a farsi un'idea personale ed a manifestarla, nello sforzo di ascoltare e comprendere, nella disposizione a risolvere i conflitti con la discussione.

c) La conoscenza del mondo – ordine, misura, spazio, tempo, natura

Questo campo di esperienza si rivolge in modo specifico alle capacità di raggruppamento, ordinamento, quantificazione e misurazione di fatti e fenomeni della realtà, ed alle abilità necessarie per interpretarla e per intervenire consapevolmente su di essa. A questo scopo, le abilità matematiche riguardano in primo luogo la soluzione di problemi mediante l'acquisizione di strumenti che possono diventare a loro volta oggetto di riflessione e di analisi. E' anche il campo di esperienza relativo all'esplorazione, scoperta e prima sistematizzazione delle conoscenze sul mondo della realtà naturale ed artificiale che ha come sistemi simbolici di riferimento tutti i domini della conoscenza scientifica nei quali entrano particolarmente in gioco l'intelligenza spaziale, quella logico-linguistica ed i collegamenti con il pensiero matematico.

d) Linguaggi, creatività, espressione – gestualità, arte, musica, espressione

Questo campo di esperienza considera tutte le attività inerenti alla comunicazione ed espressione manipolativo-visiva, sonoro-musicale, drammatico-teatrale, audiovisuale e massmediale e il loro continuo intreccio. I bambini possono esprimersi in linguaggi differenti: con la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione e la trasformazione dei materiali più diversi, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media... La fruizione di questi linguaggi educa al senso del bello, alla conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

e) Il sé e l'altro – le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

In questo campo confluiscono tutte le esperienze ed attività esplicitamente finalizzate che stimolano il bambino a comprendere la necessità di darsi e di riferirsi a norme di comportamento e di relazione indispensabili per una convivenza socialmente valida. I campi di esperienza educativa forniscono un valido riferimento per le insegnanti nel definire le opportunità formative utili allo sviluppo delle competenze. Le indicazioni contenute nei campi di esperienza, data la grande considerazione che rivestono sul piano didattico, sono oggetto di riflessione collettive per impostare una progettazione flessibile che dia a ciascuno uguale valore. Per questo motivo vengono opportunamente programmati all'interno della singola sezione e/o nel tempo dedicato all'intersezione,

cercando di evitare schematismi e settorialità tra i diversi ambiti e valorizzando la trasversalità di alcune dimensioni, come quella relazionale, la motoria la cognitiva. L'insieme delle esperienze proposte ai bambini viene elaborata su una struttura curricolare che non dimentica le finalità, gli obiettivi, i contenuti e i metodi così come articolati nei Campi di Esperienza.

6.2 LA DOCUMENTAZIONE

Documentazione è un termine che sempre più spesso accompagna l'attività educativa.

Raccogliere un materiale significativo che consenta di confrontare le proprie esperienze con quelle degli altri, di individuare le tappe, gli aspetti salienti, le difficoltà e i risultati del proprio lavoro risponde all'esigenza di non disperdere gli sforzi compiuti, di lasciare delle tracce e di rendere trasferibili ipotesi di lavoro, ma anche di socializzare un lavoro che è frutto dall'impegno di congiunto di molteplici figure. L'itinerario che si compie nella scuola dell'infanzia assume pieno significato per i soggetti coinvolti e interessati nella misura in cui può venire adeguatamente rievocato, riesaminato e analizzato. Documentare, quindi, per non perdere la memoria, per non smarrire il senso delle cose fatte e per poterci ritornare sopra con spirito critico. Il percorso che costituisce il progetto educativo si rende concretamente visibile attraverso una documentazione.

La scuola produce diverse modalità di documentazione:

- elaborati dei bambini esposti all'interno delle sezioni
- foto
- eventuali dvd

7. PROGETTI E LABORATORI

× Biblioteca – Prestito librario

Il titolo che abbiamo dato a tale progetto è "Leggere prima di leggere". La proposta di educazione alla lettura nasce dalla possibilità di offrire al bambino, prima dei 6 anni, più occasioni di incontrare il linguaggio scritto. La scuola dell'infanzia può svolgere un ruolo di primo piano assicurando strumenti, personale, materiale idoneo sia per la scelta di "cosa" e "come" leggere sia per le modalità di intervento. Ciascuna sezione ha programmato un preciso percorso didattico, che ha a che fare con l'educazione linguistica.

Ogni sezione svilupperà anche "nuclei di progettazione" adeguati all'età e agli interessi specifici del gruppo. Questo progetto ha come aspetto fondamentale il coinvolgimento attivo delle famiglie. Le finalità di tale progetto sono:

- favorire e incentivare il rapporto scuola-famiglia;
- stimolare nel bambino l'uso del libro e il gusto della lettura;
- favorire e rafforzare attraverso la lettura la relazione tra genitori e bambini;
- favorire lo sviluppo del linguaggio.

Il prestito ha una scansione settimanale e comunque un giorno fisso per ogni gruppo sezione. Il bambino provvisto di una borsa personale e di un tesserino di riconoscimento una volta a settimana porta a casa un libro a scelta. L'insegnante con un piccolo gruppo di bambini si reca in biblioteca e lascia tempo ai bambini di guardare, toccare e scegliere un libro. La biblioteca può anche essere usata come spazio alternativo alla sezione per fare attività di lettura da parte dell'insegnante al gruppo o di lasciare autonomia al piccolo gruppo di guardare i libri.

Gli obiettivi posti nell'attivare questo progetto sono:

- stimolare le capacità di ascolto e rispettare il tempo di riflessione di ognuno
- dare la possibilità di toccare e manipolare i libri, scoprendo il piacere del suo uso.

× Piscina

Il progetto è legato alla maggior conoscenza del proprio corpo e possibilità motorie. Muoversi nell'acqua: camminare, correre, saltare, affondare, galleggiare, scivolare... permette al bambino una serie di esperienze corporee e mentali. Che lo aiutano a prendere coscienza del proprio Io corporeo e della propria identità. Vincere la paura di essere immersi e sommersi da questo elemento naturale lo aiuta a sentirsi più sicuro, più grande a crescere armonicamente avendo fiducia in sé stesso e nelle proprie possibilità. Vi accedono solo i bambini di 4 e 5 anni.

Vengono accompagnati dalle insegnanti e svolgono un'esperienza di "acquaticità" con la presenza di un istruttore di nuoto.

× Laboratorio di educazione all'immagine (situato in ambiente extra scolastico, in piazza Repubblica).

Nei Nuovi Orientamenti del 1991 si afferma che l'organizzazione della realtà scolastica deve prevedere spazi vissuti e strutturati per "facilitare l'incontro di ogni bambino con le persone, con gli oggetti e con l'ambiente". L'esperienza educativa che si conduce nelle scuole dell'infanzia non sottovaluta l'elemento formativo dei laboratori e la forte operatività che li caratterizza. Il laboratorio è un luogo attrezzato, in cui supportati dalle competenze dell'atelierista, si propongono percorsi esplorativi di ricerca ai bambini che nelle loro scoperte trovano il piacere di fare e di esserne protagonisti. A Cattolica esiste da più di 20 anni un "Laboratorio di Educazione all'Immagine: una struttura, fondata e gestita direttamente dall'Amministrazione Comunale che propone diverse esperienze formative alle Istituzioni Scolastiche, dalla Scuola dell'Infanzia, alla Scuola Media. Tutti i bambini della città (e anche diverse scuole del circondario) hanno la possibilità di fare, nel loro percorso formativo, esperienze legate ai linguaggi espressivi del mondo dell'arte. Questo spazio ha una sua struttura autonoma, dotata di locali e di risorse umane e strumentali, si è formato inizialmente intorno alle teorie e ai modelli di Bruno Munari.

L'attenzione alla storia di questo "Luogo" (il laboratorio, appunto) dà giustificazione

dell'interesse verso il mondo dell'arte per l'Educazione. Il laboratorio non è mai stato come un luogo separato e specialistico dal resto della scuola .da subito i linguaggi del laboratorio si sono intrecciati con tutti i campi del sapere. I bambini vengono accompagnati in piccoli gruppi dalle insegnanti di sezione, trovano un atelierista e un ambiente a misura di bambino, attrezzato per manipolare, dipingere, costruire...

L'esperienza del laboratorio viene rinnovata annualmente con proposte diversificate (dalla ceramica all'attività pittorica, dalla cartapesta al piccolo mosaico) che l'atelierista predispone e organizza appositamente per i vari gruppi di bambini. Nell'ultimo anno scolastico il laboratorio ha funzionato per i bambini dai 3 ai 5 anni.

× Laboratorio di YOGA:

Lo yoga per bambini persegue gli stessi obiettivi della pedagogia, cioè quelli di accompagnare nella crescita l'essere umano e di sviluppare le potenzialità, aiutandolo a strutturare una personalità equilibrata, autonoma e libera da condizionamenti.

Lo yoga per bambini aiuta a sanare stati di tensione o situazioni di conflitto derivati da problematiche dello sviluppo, dalla necessità di adattarsi in nuovi ambienti e a nuove dimensioni di vita, dai rapporti interpersonali...

L'efficacia dell'insegnamento yoga consiste nel far sperimentare il benessere come spinta motivante all'apprendimento e gestire la sfera mentale con tecniche semplici ma efficaci. Al progetto prenderanno parte i bambini di 3, 4 e 5 anni per un totale di dieci incontri a partire da gennaio 2012.

× Progetto speciale

il Progetto Scuola-Beni naturali, ambientali, culturali riconosciuto dalla provincia di Rimini come polo specialistico all'interno della qualificazione del sistema scolastico, è un'iniziativa attivata annualmente dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione del comune di Riccione a partire dall'anno 1983.

Il progetto è basato sulla metodologia della ricerca denominata Lavorare per progetti. Ogni anno vengono proposte aree disciplinari ben precise. Per l'anno scolastico 2011-2012 è stata scelta l'area scientifico-matematica con l'esperta Patrizia Serra che ha proposto un progetto dal titolo "*ANCHE NOI CONTIAMO*" che coinvolgerà tutte le sezioni con l'obiettivo di sviluppare l'intelligenza numerica nei bambini della scuola dell'infanzia e potenziare i processi cognitivi specifici che sono alla base della conoscenza numerica.

× Inglese

Il progetto "inglese giocando" è nato dall'esigenza di far conoscere in modo sistematico, attraverso un corretto sviluppo delle abilità linguistiche, una lingua straniera in età precoce. E' mirato all'acquisizione spontanea della lingua inglese, pertanto l'insegnamento si svilupperà con metodologie partecipative nel contesto delle attività quotidiane.

L'introduzione della lingua inglese non si configura come insegnamento precoce, ma come una sensibilizzazione del bambino verso un codice linguistico diverso dal proprio.

Tale progetto viene presentato ai bambini di 5 anni, che con l'insegnante Giorgia Sapucci, faranno una serie di incontri nei quali ci sarà una fase preliminare di routine con i saluti e una fase di attività per sollecitare le capacità mnemoniche e favorire un meccanismo di coesione tra un incontro e il successivo.

× Progetto "Genitori insieme"

Il progetto Genitori insieme nasce dalla volontà del Settore Pubblica Istruzione con la collaborazione del Centro per le famiglie di Cattolica e prevede diversi incontri tematici rivolti alle famiglie dei bambini. Tali incontri sono finalizzati a:

- promuovere e sostenere la culture dell'infanzia
- mantenere viva l'attenzione sulle questioni legate alla educazione e crescita dei bambini
- sostenere le responsabilità dell'essere genitori oggi.

Il progetto nasce come occasione di incontro con l'obiettivo di costituire gruppi di discussione ai quali poter cambiare e rilanciare le relazioni tra i genitori dei bambini frequentanti la stessa scuola. Secondo tale ottica si auspica che la scuola dell'infanzia possa diventare una sede valida per mettere i genitori in condizione di riflettere sul loro ruolo e sul rapporto con i figli.

8. L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

"L'insegnamento della religione Cattolica mira allo sviluppo di un corretto atteggiamento nei confronti della religiosità e come motivo di reciprocità, fratellanza, impegno costruttivo, spirito di pace e sentimento dell'unità del genere umano. L'itinerario formativo mira alla comprensione delle esperienze relative al senso dell'appartenenza, dello spirito di accoglienza e all'atteggiamento di disponibilità" (cit. Orientamenti del 1991). L'insegnamento della religione cattolica è svolto nel plesso da un insegnante nominata dalla curia vescovile di Rimini, con cadenza settimanale per un'ora e mezza. I bambini i cui genitori hanno scelto di non avvalersi di tale insegnamento saranno seguiti da una delle due insegnanti di riferimento della sezione che proporrà loro attività grafico-pittoriche, di lettura o attività di manipolazione.

9. LE USCITE SUL TERRITORIO

L'amministrazione mette a disposizione delle scuole un servizio di trasporto che permette di effettuare uscite nel territorio per mantenere collegamenti con il tessuto urbano e per fruire degli istituti culturali presenti nel Comune e nei Comuni limitrofi quali biblioteche, musei, teatri ecc.

Nel mese di giugno, per i bambini della sezione dei 5 anni, è prevista una gita di 3 giorni in un agriturismo a contatto con la natura, con la possibilità di effettuare laboratori ed escursioni di vario genere Dall'anno scolastico 2010-2011 le insegnanti e i bambini hanno fatto esperienza presso l'azienda agricola Ca' di Gianni, una fattoria immersa nel verde in

un ambiente incontaminato, nei pressi di Bagno di Romagna. E' possibile partecipare ad attività organizzate durante il soggiorno: "Sentiero degli gnomi", visita alla fattoria, "La casa del miele", visita ai laghi. Il costo del soggiorno è a carico dei genitori che intendono far partecipare il proprio figlio a tale esperienza.

LE INSEGNANTI